

Ospedale, robot operatorio a 4 braccia E a Urologia il successore di Artibani

PADOVA — È in funzione nell'ospedale di Padova dallo scorso 9 gennaio: si chiama «Da Vinci Si intuitive surgical Hd» ed è il primo robot chirurgico a quattro braccia operante in Italia (anche se un altro esemplare si trova da qualche mese a Pavia). La macchina, acquistata a fine 2009 dall'Azienda ospedaliera per una cifra di poco superiore al milione di euro - 1,2 milioni per la precisione - permette al medico di praticare interventi a distanza, garantendo una minore invasività sul paziente e un tempo di recupero più rapido.

Ieri lo strumento è stato presentato ufficialmente alla stampa, nel corso di una conferenza alla quale hanno preso parte, tra gli altri, i responsabili delle tre specialità che si alterneranno nell'utilizzo del «Da Vinci». Ossia: il dottor Salvatore Litta, per la Clinica ostetrica e ginecologica; i

professori Federico Rea e Francesco Sartori, per la Chirurgia toracica e, infine, il professor Filiberto Zattoni, per Urologia.

Quella di Zattoni è stata, tra l'altro, la prima uscita pubblica da neodirettore dalla Clinica che fu del professor Walter Artibani, il luminare condannato lo scorso luglio a diciotto mesi di reclusione per abuso d'ufficio e interruzione di pubblico servizio e da poco trasferitosi a Verona. L'occasione è servita, dunque, al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Adriano Cestroni per introdurre il nuovo direttore. «L'arrivo del professor Zattoni - ha dichiarato il numero uno dell'ospedale - segna un momento sicuramente positivo per la clinica. In questo modo si chiude definitivamente una stagione negativa per l'urologia padovana».

Giovanni Viafora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Alcol e giovani Soldi regionali

PADOVA - La Regione finanzia quest'anno con un fondo complessivo di circa 80 mila euro «Che piacere...», il progetto promosso dal Rotary Club di Padova e dalla Fondazione Hepatos «Lionello Forin» che mira alla prevenzione dell'abuso dell'alcol tra i giovanissimi. Il progetto, partito nel 2006, è stato presentato ieri con l'assessore regionale al Sociale Stefano Valdegaberi e al coordinatore del progetto il professor Angelo Gatta.

